



Gruppo Consiliare
Forza Italia - PdL

Modena, 1 settembre 2008

**Al Presidente del
Consiglio Provinciale di Modena
SEDE**

Stragi di pecore: nuove razzie e mancate risposte della Provincia.

INTERPELLANZA

(con possibilità di dibattito)

I sottoscritti Dante Mazzi e Claudia Severi, consiglieri provinciali del Gruppo Forza Italia - Popolo della Libertà,

premessso

che con interpellanza del 9 agosto 2007 gli scriventi hanno già posto all'attenzione di codesta Amministrazione il problema delle razzie di ovini ad opera di lupi o cani selvaggi nella zona di Verica di Pavullo;

ricordato

che erano stati richiesti provvedimenti per garantire la sicurezza nei territori a rischio e maggiori risarcimenti a copertura dei danni subiti dalle attività economiche particolarmente esposte alle razzie degli animali predatori selvatici;

rilevato

che gli uffici della Provincia e della Comunità Montana del Frignano non avrebbero ancora risposto alle richieste inoltrate dal titolare dell'Azienda Agricola di Verica a Pavullo per avere informazioni sulle proposte di indennizzo per i danni subiti nel 2006 e 2007 e sulle conseguenze in caso di chiusura nei prossimi mesi dell'attività pastorizia, con particolare riferimento ai contributi agricoli già percepiti e da percepire ai sensi del PRSR;

appreso

da notizie di stampa del 31 agosto u.s. che si sono verificate altre razzie di animali predatori selvatici con la conseguenza che la stessa azienda ha subito la perdita di altre 23 pecore;

ribadito

quanto già sottolineato nella precedente interpellanza del 2007 ovvero che i danni subiti e gli esigui rimborsi mettono a repentaglio la sopravvivenza economica delle stesse imprese che operano sul territorio con metodologie tradizionali per produzioni tipiche;

preso atto

che l'inerzia delle amministrazioni pubbliche ad affrontare il problema delle razzie degli animali selvatici e dei rimborsi dei danni subiti accentua la crisi delle aziende che si occupano di pastorizia, alle quali viene negata di fatto la possibilità di prendere qualsiasi decisione consapevole e giusta;

INTERPELLANO

la Giunta per sapere:

1. se sia a conoscenza degli ultimi casi di razzie con conseguenti stragi di animali;
2. se queste azioni sono opera di cani selvatici oppure di lupi che scendono verso la pianura;

3. quali azioni abbia promosso nell'ultimo anno per garantire la sicurezza nei territori a rischio;
4. quali azioni abbia promosso nell'ultimo anno per tutelare le attività economiche esposte a maggior rischio anche con rimborsi totali dei danni subiti;
5. se sono state promosse sollecitazioni anche presso la Regione Emilia-Romagna per aumentare la copertura dei danni subiti e diminuire i tempi dei rimborsi;
6. se sia a conoscenza delle richieste di informazioni inoltrate dall'allevatore di Verica di Pavullo ai competenti uffici provinciali;
7. i motivi per cui non sarebbero state ancora fornite le informazioni richieste nei termini previste dalle norme vigenti e nel rispetto dei diritti dei contribuenti.

Dante Mazzi

Claudia Severi



Gruppo Consiliare
Forza Italia

Modena, 1 settembre 2008

*Al Presidente del
Consiglio provinciale di Modena
SEDE*

STRAGI DI PECORE E MANCATE RISPOSTE DELLE ISTITUZIONI

INTERPELLANZA (con possibilità di dibattito)

I sottoscritti Dante Mazzi e Claudia Severi, consiglieri provinciali del Gruppo Forza Italia,

appreso

che nella primavera 2008 il titolare della Azienda Agricola di Verica a Pavullo - che nel 2006 e 2007 ha subito danni al gregge per predazioni di canidi - ha chiesto agli uffici della Provincia di Modena e della Comunità Montana del Frignano chiarimenti sui rimborsi danni proposti e chiarimenti sulla sua posizione nel caso chiudesse nei prossimi mesi l'attività pastorizia rispetto a contributi agricoli già percepiti e da percepire ai sensi del PRSR

rilevato

- che risulta agli scriventi che non è stata data alcuna risposta a queste richieste.

sottolineato

che nella situazione di incertezza presente, all'allevatore, che tuttora vive nel problema delle predazioni (è di ieri l'annuncio di altre 23 pecore sbranate) viene negata di fatto la possibilità di prendere qualsiasi decisione consapevole e giusta.

INTERPELLANO

la Giunta per sapere:

- 1.** se è a conoscenza delle richieste di chiarimenti fatte dall'allevatore agli uffici;
- 2.** se sono previste risposte in tempi brevi a queste richieste e se queste risposte rispetteranno i limiti previsti dalla legge, nel rispetto dei contribuenti

Dante Mazzi

Claudia Severi

RISPOSTE ALL'INTERPELLANZA

PUNTO 1

La Provincia di Modena è venuta a conoscenza degli ultimi episodi di predazione su bestiame domestico citati nell'interpellanza datata 1 settembre 2008 sia attraverso gli organi di stampa locale, sia attraverso i verbali di accertamento effettuati in data 22 agosto e 1 settembre 2008 dal Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Veterinario Area Sud-Ovest (Ambito Territoriale Pavullo del Frignano) e pervenuti presso il Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche rispettivamente in data 26 agosto e 2 settembre 2008.

PUNTO 2

Il tema risulta alquanto complesso, ed a riprova delle difficoltà in essere ad oggi la comunità scientifica internazionale (Università e gruppi di ricerca) non ha ancora trovato una soluzione unitaria.

L'attribuzione della responsabilità del danno (lupo o cani inselvatichiti) è di competenza del veterinario del Dipartimento di sanità pubblica (e non della Provincia) che compie il sopralluogo relativo al caso di predazione. Nella maggior parte dei casi l'accertamento appunto del Veterinario del Dipartimento di sanità pubblica reca genericamente la dicitura *...decesso avvenuto in seguito all'aggressione da cani inselvatichiti od altri predatori...* poiché dall'analisi dei capi predati risulta estremamente complicato, se non impossibile, determinare se l'uccisione sia stata compiuta da cani o lupi.

Quanto sopra citato trova conferma in diversi documenti redatti da illustri autori e pubblicati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, tra i quali: *"Strategia nazionale di conservazione del Lupo (Canis lupus): indagine sulla presenza e la gestione dei cani vaganti in Italia"*, *"Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo (Canis lupus)"* e *"Wolf and dog depredation on livestock in central Italy"*. Tali documenti affermano infatti che, in relazione all'impatto del randagismo canino sulla zootecnia, *...risulta in genere impossibile distinguere la predazione operata dalle due entità...* (appunto cane o lupo). Questo a conferma e supporto della difficoltà che il veterinario del Dipartimento di sanità pubblica incontra.

Tale problematica ha portato molte Amministrazioni regionali a dotarsi di normative che attualmente prevedono l'indennizzo dei danni senza porre una distinzione tra gli eventi di predazione. Anche per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna i moduli relativi ai sopralluoghi degli eventi di predazione ad opera di canidi certificano il decesso come "avvenuto in seguito all'aggressione da cani inselvatichiti od altri predatori".

E' necessario precisare che anche nel caso in cui vi sia la presenza di un testimone oculare, la sola osservazione dell'animale che effettua la predazione non determina la certezza esatta che si tratti effettivamente di cani o di lupi; infatti sono presenti, anche nel territorio modenese, razze canine che nel corso degli ultimi decenni sono state selezionate per essere morfologicamente molto simili al lupo. A titolo di esempio, è presente nel territorio provinciale un allevamento di cane lupo-cecoslovacco, una razza canina morfologicamente difficilmente distinguibile dal lupo e che di recente ha avuto una discreta diffusione di vendite.

Riassumendo, allo stato attuale ed alla luce delle problematiche sopra esposte, tecnicamente non è possibile per il veterinario del Dipartimento di sanità pubblica dichiarare con assoluta certezza se gli eventi di predazione avvenuti recentemente siano attribuibili a lupi o cani inselvatichiti.

PUNTI 3-4

Per quanto concerne la sicurezza nel territorio in cui si registra la presenza della specie è necessario specificare che:

>se per sicurezza si intende la tutela delle persone è opportuno precisare che gli ultimi attacchi documentati nei confronti dell'uomo risalgono all'anno 1825 e sono riportati nella pubblicazione internazionale edita nel 2002 "*The fear of wolves: a review of wolf attacks on human*"; i casi verificatisi in passato erano comunque attribuibili ad un contesto ambientale e socio-culturale ad oggi non più esistente caratterizzato dalla presenza di bambini pascolanti le greggi;

>se per sicurezza si intende la tutela delle greggi, attualmente per la natura del nostro territorio lo strumento di maggior efficacia risulta essere il recinto per la stabulazione notturna e l'utilizzo di cani da guardiania unitamente alla sorveglianza attiva da parte del pastore durante il giorno, come peraltro indicato nel succitato "*Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo (Canis lupus)*". A causa di carenze finanziarie ad oggi la costruzione di recinti per la stabulazione è stata realizzata esclusivamente nell'ambito di specifici progetti per i quali si disponeva di fondi ad hoc. A tal proposito nell'ultimo anno il Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche ha richiesto un finanziamento mediante fondi integrativi nazionali e regionali derivanti dal Fas (Fondo Aree Sottoutilizzate) e dai Fondi Comunitari (Fesr, Fse, FEASR) che costituiscono in termini di risorse allocabili in investimenti per lo sviluppo, i principali strumenti di programmazione a disposizione delle Regioni e delle Istituzioni locali. La richiesta di tale finanziamento è finalizzata al monitoraggio della specie lupo ed alla costruzione di opere di difesa (recinti anti-lupo) nelle zone più sensibili a questa problematica.

Relativamente al monitoraggio in essere sulla presenza del lupo, nell'ultimo anno, a seguito dell'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche ha confermato le collaborazioni in essere con le figure e gli Enti territoriali presenti in territorio provinciale ed extraprovinciale (Parchi Regionali, Corpo Forestale, Istituto Zooprofilattico, ecc.), ha proseguito nella raccolta dei dati necessari a stabilire la presenza del lupo nel territorio modenese mediante monitoraggi con tecniche non invasive. Per quanto riguarda la presenza del lupo, la Provincia di Modena ed il Parco del Frignano stanno portando avanti, infatti, da circa otto anni ed in maniera coordinata progetti di indagine che si pongono come scopo la raccolta di dati scientificamente validi circa la presenza, la distribuzione ed il numero di unità familiari, per favorire la convivenza tra questa specie e le attività umane. Evidente che questi progetti necessitano di finanziamenti e personale sul territorio non sempre reperibili. Anzi ultimamente si sono portate avanti queste indagini a titolo volontaristico dal personale del Servizio pianificazione ambientale anche con la collaborazione di tutto il personale del Servizio stesso che si è reso disponibile per gli avvistamenti notturni.

I dati fino ad oggi raccolti confermano la presenza stabile nel territorio del Parco del Frignano di tre nuclei famigliari che gravitano nelle zone di crinale tra le Province di Modena, Bologna, Lucca e Reggio Emilia.

Nell'area alto-collinare della Provincia (Zocca, Montese, alta val Panaro) i dati ad oggi disponibili evidenziano che la specie lupo è stata rilevata, tuttavia questi non sono ancora sufficienti a quantificarne la reale frequentazione del territorio, la presenza o meno di nuclei famigliari stabili e conseguentemente gli esemplari stimati.

E' opportuno precisare che in queste aree le informazioni legate alla presenza del lupo sono più difficilmente ottenibili non solo per il contesto ambientale, ma anche per la presenza sul territorio proprio di numerosi cani padronali vaganti che in alcuni casi, (è il caso delle predazioni), possono assumere comportamenti difficilmente distinguibili da quelli del lupo.

Lo svolgimento delle attività realizzate dalla Provincia di Modena e dal Parco del Frignano vorrebbe arrivare quindi a raccogliere dati sicuri e aggiornati circa la presenza

del lupo nel territorio modenese al fine di limitare l'impatto su alcune attività tradizionali dell'uomo come l'allevamento e la pastorizia.

PUNTO 5

Ai proprietari degli animali uccisi e appartenenti alla specie bovina, bufalina, equina, suina e ovicaprina è concesso un contributo, a titolo di risarcimento, pari al 90% del valore medio di mercato desunto dal bollettino prezzi pubblicato immediatamente prima dell'accertamento dei fatti.

I capi oggetto di risarcimento sono quelli citati nel verbale redatto dal veterinario dell'A.U.S.L., per i quali viene indicata: la classificazione degli animali uccisi, le informazioni riguardanti l'accertamento della morte, nonché la dichiarazione che le carcasse degli animali deceduti sono state destinate alla distruzione come previsto dalle norme vigenti.

La definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole è regolamentata dalla D.G.R. n. 416/2002, dalla D.G.R. n. 587/2005 e successive modificazioni.

Negli ultimi anni l'erogazione dei contributi da destinare al risarcimento dei capi predati da canidi viene anticipato dalla Provincia di Modena per il proprio territorio di competenza al fine di ridurre i tempi di reale indennizzo mediante finanziamento regionale.

Nel corso dell'anno 2008 codesta Amministrazione è stata partecipe presso gli uffici competenti della Regione Emilia-Romagna a tavoli di lavoro finalizzati alla richiesta di poter inserire altre specie di fauna da allevamento tra quelle risarcibili dalla normativa di cui sopra.

Inoltre sono attualmente in atto ulteriori riunioni presso l'UPI (Unione Province Italiane) volte a sollecitare la Regione Emilia-Romagna ad incrementare il fondo destinato sia ai risarcimenti per danni da fauna selvatica, sia all'acquisto di strumenti di prevenzione. In particolare la nostra Provincia ha un dibattito acceso con la Regione proprio su queste tematiche poiché è assolutamente necessario procedere nel senso sopra indicato.

PUNTO 6-7

Alle richieste di informazioni inoltrate dall'allevatore di Verica di Pavullo è stata data formale risposta in data 26/08/2008 con ns lettera prot. n.87681. A tale risposta è seguita una mail dello stesso allevatore spedita in data 03/09/2008.

A seguito degli eventi di predazione e delle richieste inoltrate, l'allevatore è stato direttamente contattato a mezzo telefonata dai tecnici del Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche, e in data 9 settembre c.a. è stato realizzato un incontro tra le parti.

Durante l'incontro sono state chiarite le problematiche legate alle pratiche di indennizzo dei danni secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e sono state argomentate le difficoltà gestionali legate agli eventi di predazione su bestiame domestico da parte di canidi.

Inoltre, al fine di verificare in maniera più approfondita la natura e l'effettiva consistenza della frequentazione dell'allevamento in questione da parte di canidi (lupo, cani vaganti/inselvaticiti, cani padronali) sono stati presi accordi per l'effettuazione di specifici sopralluoghi da parte del personale tecnico del Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche.

Lupi, pecore e rimborsi

Pavullo. Nuova polemica dopo l'ultima strage

PAVULLO. Dopo l'ennesima strage di pecore compiuta nei giorni scorsi da lupi e cani randagi ai danni di una azienda agricola pavullese, si riaccende la polemica sui rimborsi a favore degli allevatori colpiti. Sulla questione, Dante Mazzi e Claudia Severi, consiglieri provinciali del Popolo della Libertà, hanno presentato ieri una nuova interpellanza in Provincia dopo quella dello scorso anno.

I due consiglieri, come si legge nel comunicato diffuso, si chiedono se la Giunta provinciale "sia a conoscenza degli ultimi casi di razzie con conseguenti stragi di animali e se queste azioni sono opera di cani selvatici oppure di lupi che scendono verso la pianura".

Gli esponenti della minoranza chiedono inoltre alla Giunta "quali azioni abbia promosso nell'ultimo anno per garantire la sicurezza nei territori a rischio".

L'attenzione di Mazzi e Salvieri si sposta poi sui rimborsi previsti per gli allevatori colpiti. Allevatori che si lamentano da tempo della con-

sistenza di questi contributi economici. I due politici chiedono "quali azioni abbia promosso (la Giunta, ndr) nell'ultimo anno per tutelare le attività economiche esposte a maggior rischio anche con rimborsi totali dei danni subiti". Nei giorni scorsi anche Dino Mazzini, il titolare di Casa Capuzzola, l'ultima azienda agricola colpita in ordine di tempo con ventitre agnelli uccisi, aveva parlato dei rimborsi provinciali definendoli una "elemosina" che lui aveva sempre rifiutato anche in occasione delle analoghe razzie subite tra il 2006 e il 2007.

Raccogliendo le proteste degli allevatori, i due esponenti

del Popolo della Libertà chiedono inoltre se la stessa Provincia "abbia o no promosso sollecitazioni anche presso la Regione Emilia-Romagna per aumentare la copertura dei danni subiti e diminuire i tempi dei rimborsi".

Quest'ultima interpellanza arriva a un anno di distanza da quella presentata dagli stessi politici. Il 7 agosto 2007 avevano già richiesto provvedimenti per garantire la sicurezza nella zona di Verica di Pavullo e per tutelare la sopravvivenza economica delle imprese che operano sul territorio garantendo la realizzazione dei prodotti tipici.

I due consiglieri concludono poi la loro interpellanza chiedendo i motivi per cui "non sarebbero state ancora fornite le informazioni richieste" da uno degli allevatori colpiti nel 2006 e 2007 sulle sue proposte di indennizzo per i danni subiti.

PAVULLO**Forza Italia chiede rimborsi rapidi per le pecore uccise**

—PAVULLO—

LA RECENTE nuova strage di pecore a danno dell'azienda agricola Casa Capuzzola di Verica, con altri 23 animali uccisi da lupi o cani inselvaticizzati (che si aggiungono ad altri 40 nelle estati 2006 e 2007), ha riaperto la polemica sugli scarsi rimborsi. Dante Mazzi e Claudia Severi, consiglieri provinciali del Gruppo Forza Italia - Popolo della Libertà, hanno presentato una nuova interpellanza che riprende le problematiche sollevate il 9 agosto 2007. «Avevano già richiesto provvedimenti per garantire la sicurezza nei territori a rischio e maggiori risarcimenti a copertura dei danni subiti dalle attività economiche particolarmente esposte alle razzie degli animali predatori selvatici. Rileviamo — proseguono Mazzi e Severi — che gli uffici della Provincia e della Comunità Montana del Frignano non avrebbero ancora risposto alle richieste inoltrate dal titolare dell'Azienda Agricola di Verica a Pavullo per avere informazioni sulle proposte di indennizzo per i danni subiti nel 2006 e 2007 e sulle conseguenze in caso di chiusura nei prossimi mesi dell'attività pastorizia, con particolare riferimento ai contributi agricoli già percepiti e da percepire. Considerando che i danni subiti e gli esigui rimborsi mettono a repentaglio la sopravvivenza economica delle stesse imprese che operano sul territorio con metodologie tradizionali per produzioni tipiche, si interpella la Giunta Provinciale per sapere quali azioni abbia promosso nell'ultimo anno per garantire la sicurezza nei territori a rischio, quali azioni abbia promosso nell'ultimo anno per tutelare le attività economiche esposte a maggior rischio anche con rimborsi totali dei danni subiti e se sono state promosse sollecitazioni anche presso la Regione Emilia-Romagna».

NEL CASO specifico di Verica, si chiede se la Giunta sia a conoscenza degli ultimi casi di razzie con conseguenti stragi di animali e se queste azioni siano opera di cani selvatici oppure di lupi che scendono verso la pianura. Il titolare infatti ha dovuto porre una "taglia" di mille euro per sapere chi siano gli autori delle razzie.

g. p.

IL CASO Dopo la strage di pecore nell'azienda Casa Capuzzola a Verica di Pavullo

«Agli agricoltori risarcimenti insufficienti»

L'assessore regionale Bruschini risponde a un'interrogazione del Pdl

Il giorno dopo la notizia della strage di pecore all'azienda agricola Casa Capuzzola di Verica di Pavullo, nella quale sono rimaste uccise ben 23 agnelle, ecco arrivare la conferma che i risarcimenti garantiti agli agricoltori modenesi ed emiliano romagnoli per danni provocati da cinghiali e fauna selvatica, sono in calo e non sufficienti. Almeno questa è la tesi del consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni che riporta le parole dell'Assessore regionale alla sicurezza territoriale e difesa del suolo Marioluigi Bruschini, pronunciate in risposta proprio a un'interrogazione della minoranza.

«Su 2 milioni e 500mila euro di danni accertati nel 2007 le risorse stanziare nel bilancio della Regione erano solo

un milione e 450mila - avrebbe detto Bruschini - gli indennizzi hanno consentito di coprire mediamente solo il 57% del danno subito. Una cifra insufficiente e che lo stesso assessore regionale giudica modesta. «Siamo alle solite - commenta Leoni - la Regione Emilia-Romagna, che a parole dice di volere difendere ed aiutare gli agricoltori dell'Appennino, nei fatti taglia a loro risorse anche quando queste andrebbero a coprire i danni ad essi provocati. Noi rinnoviamo il nostro impegno nelle sedi istituzionali affinché l'attività degli operatori agricoli che operano in montagna e che hanno il merito di mantenere viva e produttiva una così importante area del territorio provinciale, venga valorizzata e sostenuta. Chiediamo alla Regio-



Ovini sbranati dai lupi

ne Emilia-Romagna - conclude Leoni - il massimo impegno per dare a questi imprenditori risposte efficaci e rapide ai gravi problemi sollevati».

(s. mart.)